

CALL FOR PAPERS INAPP

CONFERENZA INTERNAZIONALE: ANALISI E PROSPETTIVE DELLE POLITICHE DEL LAVORO

14-15 dicembre 2017

Università Roma Tre, Dipartimento di Economia

Scuola di Economia e Studi Aziendali, Via Silvio D'Amico 111, 00145 Roma

ABSTRACT

Il ruolo delle politiche per la qualità del lavoro nel contrasto ai fattori di espulsione dei lavoratori maturi

Maria Luisa Aversa, Pietro Checcucci, Luisa D'Agostino, Roberta Fefè, Giuliana Scarpetti

La combinazione dei fattori demografici, delle barriere all'ingresso delle giovani generazioni e degli interventi volti a ristabilire l'equilibrio finanziario del sistema pensionistico pubblico (la cosiddetta riforma Fornero, varata a fine 2011) hanno profondamente ridisegnato la struttura per età del nostro mercato del lavoro nel corso dei primi tre lustri del XXI secolo, di fatto contribuendo alla crescita dell'offerta di lavoro convenzionalmente collocata nella seconda parte della carriera lavorativa standard (cioè al di sopra dei 45 anni). Tale crescita non ha comunque reso queste coorti immuni all'impatto della crisi: in base ai dati Eurostat il tasso di disoccupazione fra i 45 e i 49 anni, fra il primo trimestre 2009 e il primo trimestre del 2017, è infatti cresciuto dal 5,2% al 9,1%, mentre fra i 50 e i 64 anni è cresciuto dal 3,9% al 7,1%. In pratica i disoccupati fra i 50 e i 64 anni sono passati dal 10,8% del totale della categoria di riferimento fra i 15 e i 64 anni, al 18,1% a fine periodo. Questo peggioramento nelle condizioni occupazionali ha interessato entrambi i generi, ma ha colpito più gravemente gli uomini.

Le differenze riscontrabili fra i vari paesi europei nella partecipazione e nei tassi di pensionamento suggeriscono peraltro di considerare attentamente la prevalenza dei fattori suscettibili di agire a livello individuale, rispetto a quelli all'opera a livello macro (rigidità del mercato del lavoro, struttura salariale ecc.). L'attuale innalzamento dell'età pensionabile nell'ambito del pilastro pubblico, nonché la sua avanzata transizione al sistema di calcolo contributivo, comportano verosimilmente una diminuzione dell'importanza dei fattori *pull* (connessi cioè alla generosità e flessibilità degli schemi pensionistici in uscita), nel contesto italiano, a vantaggio dei cosiddetti fattori espulsivi (*push factors*).

Su questa base, il contributo intende esplorare le dimensioni maggiormente rilevanti nel favorire il rischio di espulsione, con particolare riferimento ai settori occupazionali; alle condizioni di lavoro; alla salute; alle risorse disponibili in termini di competenze; di capitale sociale; di continuità delle carriere professionali. Le analisi saranno condotte soprattutto con l'utilizzo dei dati dell'indagine PLUS e di altre fonti di dati prodotte dall'Istituto (Indagine campionaria sulle professioni; Audit sui fabbisogni formativi; RIL; Indagine sulla qualità del lavoro), con l'obiettivo di predisporre un modello di valutazione delle politiche specificamente pertinenti, alla luce delle dinamiche di combinazione multidimensionale dello svantaggio occupazionale. Sulla base del confronto con altre fonti informative e di ricerca verranno formulati suggerimenti per il sostegno a misure di *age management* potenzialmente più efficaci nel contrastare i fattori espulsivi e nel far fronte alle esigenze di innovazione e/o digitalizzazione delle organizzazioni produttive, nel contesto delle dinamiche di mercato.